

Notiziario d'informazione sulle attività dell'Associazione La Porta e della Fondazione Serughetti Centro Studi e Documentazione La Porta
viale Papa Giovanni XXIII, 30
24121 Bergamo
Tel. 035.219230 - Fax 035.249880
www.laportabergamo.it
email: info@laportabergamo.it

Reg. Tribunale di Bergamo, n. 1 del 18.1.1984
Editore Associazione La Porta
viale Papa Giovanni XXIII, 30 - 24121 Bergamo
Direttore responsabile Roberto Cremaschi
Poste Italiane S.p.a. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46), art. 1, comma 2, DCB Bergamo
Stampa: **clis**, Seriate (BG), info@clasweb.it

Anno XXVI, n. 1 - gennaio 2009

La libertà L'uguaglianza

Lo scorso anno abbiamo cercato -il verbo indica la fatica della ricerca e la consapevolezza dell'approssimazione- di affrontare il tema della libertà.

Parola astratta se non viene incarnata nelle vite quotidiane e nelle vicende storiche; parola che ha assunto via via significati e accenti diversi perché pronunciata da soggetti diversi; parola che possiede la leggerezza e la necessità del respiro e del desiderio, ma rimanda anche al peso della scelta, del rischio, della misura.

Scriveva Hanna Arendt "Acquistiamo per la prima volta coscienza della libertà o del suo contrario non nel nostro rapporto con noi stessi, ma nel nostro rapporto con gli altri".

Quest'anno associamo alla libertà il tema dell'uguaglianza (l'intero programma prevede anche la fraternità).

Libertà e uguaglianza sono spesso in tensione tra loro: tenerle insieme, nel pensiero e nella pratica, ci obbliga a un continuo esercizio critico perché la libertà rischia di confondersi con il privilegio, il possesso, l'arroganza del potere e l'uguaglianza rischia di trasformarsi in uniformità, omologazione e cancellazione delle differenze.

Questo "tenere insieme" concetti che spesso vengono artificialmente contrapposti e separati ci sembra un metodo di ricerca e riflessione fecondo. L'abbiamo utilizzato all'interno del Gruppo di Progetto dell'Associazione La Porta per interrogarci e confrontarci sui temi e i percorsi che intendiamo proporre ad un pubblico più allargato.

"Tenere insieme" individuo e collettività, corpo-pensiero-emozioni, materialità delle relazioni e politica, storie personali e vicende globali ci obbliga a metterci in gioco personalmente, ad addentrarci nei contesti, ad attraversare i conflitti, a negoziare e mediare.

"Tenere insieme" evoca altre parole, rende presenti nuovi punti di vista, richiama e collega tra loro situazioni diverse. Per dar conto di ciò troverete elencati di seguito alcuni dei temi che abbiamo affrontato, o solo sfiorato, nelle nostre discussioni "interne" e che costituiranno anche lo sfondo degli incontri pubblici che proporremo quest'anno (i primi due si svolgeranno a febbraio con Sandro Chignola e Eligio Resta).

Il percorso di riflessione e approfondimento apparirà ambizioso nelle intenzioni (non nel senso degli "eventi" proposti ma per la varietà degli intrecci e dei riferimenti) e contemporaneamente frammentato e poco sistematico; inoltre si costruirà cammin facendo, contando anche sulla vostra partecipazione e il vostro contributo diretto.

libertà uguaglianza

individuo **collettività** curiosità **differenze** universali
dissenso *scelta* **idea del futuro** rischio genere
vita quotidiana relazioni **conflitto** politica *risorse*
limite **autodeterminazione** *paura* resistenza **giustizia**
desiderio *diritti* **sviluppo** **patto sociale** *potere* **migrazioni**
libertà di coscienza sobrietà **consenso** **confini** vincoli
cittadinanza *responsabilità* omologazione **partecipazione**
economia **rappresentanza** *doveri* appartenenza **democrazia**

Mercoledì 11 febbraio 2009 - ore 21.00
sala Fondazione Serughetti - La Porta

Libertà e uguaglianza: nodi e domande sul presente

Sandro Chignola

docente di Filosofia politica Università di Padova

L'incontro è organizzato in collaborazione
con l'Associazione Millepiani.

"Libere/i e uguali". Subito verrebbe da chiedersi: in quale altro-utopico mondo?

L'articolo 3 della Costituzione Italiana recita: "... è compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto l'uguaglianza e la libertà dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione...".

La democrazia, per come oggi la sperimentiamo spesso ridotta a elezioni e mercato, è all'altezza di questo compito?

L'idea stessa di cittadinanza sembra vacillare di fronte all'emergere di soggetti "imprevisti", di confini che da un lato diventano più fluidi e vaghi e dall'altro si chiudono a definire/difendere identità e categorie.

Quale è il luogo -materiale, geografico, simbolico- che abbiamo "in comune", quello in cui pensiamo valga la pena di partecipare, costruire un patto sociale, gestire i conflitti, far dialogare le differenze?

Quali domande di libertà e uguaglianza attraversano le nostre esistenze individuali e le relazioni sociali, i linguaggi, le forme della politica, il potere nelle sue varie declinazioni?

Venerdì 27 febbraio 2009 - ore 21.00
sala Fondazione Serughetti - La Porta

Libertà e uguaglianza: i diritti, il diritto, la vita

Eligio Resta

docente di Filosofia del diritto Università di Roma Tre

Il diritto evoca uguaglianza, giustizia, regole, limite all'arbitrio del potere, possibilità di riparare i torti subiti, di restituire a ciascuno/a ciò di cui è stato espropriato/a. Ma che cosa consideriamo "proprio": la dignità, il corpo, le relazioni, la vita, la nascita, la morte, la coscienza ...?

Quando attraversa questi temi "vitali" il diritto si espone a molti rischi: l'astrazione, la presunzione di neutralità, l'invasione, il possesso.

Ancor più oggi di fronte a innovazioni tecnologiche e scientifiche che spostano continuamente i limiti di ciò che è "naturale" -sottratto perciò alla volontà umana- ampliando gli spazi e gli ambiti della scelta e della responsabilità.

Può il diritto restare connesso alla vita e costruire le condizioni di una maggiore autonomia e autodeterminazione dei soggetti?

Convegno

Don Lorenzo Milani

1924-1967 L'opera, l'attualità, la generatività

Ci sono molti, sia nell'ambito degli studi sia altrove, che nutrono la convinzione che sia tempo di riprendere più approfonditamente in considerazione la figura il pensiero e l'attività di don Lorenzo Milani, a oltre quarant'anni dalla conclusione della sua esperienza umana e pastorale.

Noi, in particolare, a partire dalla nostra esperienza civile, culturale ed ecclesiale, oltre che professionale, sentiamo l'urgenza di rivisitare valori e opera, memoria culturale e generatività del progetto educativo. La visione milaniana della chiesa e del mondo, la sua spiritualità, la

sua pratica di insegnamento, la sua significazione pedagogica ci sembrano aspetti che non sono stati ancora assimilati, provati e coltivati.

Il cuore dell'impresa milaniana non può, non deve morire: deve continuare a pulsare per la qualità della vita ecclesiale, umana e della formazione personale e sociale. C'è bisogno perciò di un rinnovato impegno per incontrare il "vero" don Milani, un Milani che "affianchi" i nostri cammini.

L'impegno di chi voglia incontrarne l'opera deve necessariamente orientarsi nella direzione di una lotta che rifiuti l'agiografia e lo stereotipo, a tutto vantaggio di una lettura cultu-



rale seria che, a nostro avviso, non è ancora stata adeguatamente compiuta. Il convegno avrà quindi come primo obiettivo quello di suggerire e incoraggiare un'edizione critica di tutta l'opera milaniana, a partire almeno da una riedizione delle lettere in ordine cronologico. C'è bisogno di leggere i suoi scritti come si legge un classico, la cui memoria culturale ha una fonte certa, criticamente e cronologicamente ordinata.

Congiuntamente, e non in secondo luogo, va esplorata l'attualità e la fecondità della sua esperienza, che non si racchiude certo solo entro i suoi scritti. Ci sembra importante stimolare in modo rinnovato, aperto e dialogale, una ricerca rigorosa che vada nella direzione di rivedere sistematicamente e criticamente l'incidenza possibile nell'oggi e, perché no?, la valenza di "santità" della testimonianza umana e cristiana di Lorenzo Milani.

Con la presenza e l'aiuto di José Luis Corzo, e di altri studiosi e interpreti, intendiamo provare a riflettere su quanto detto per proseguire, anche più adeguatamente la ricerca, lo studio e l'esplorazione esperienziale.

Il Libro

Il Seminario è organizzato anche in occasione della pubblicazione, presso la casa editrice *Servitium* di Fontanella di Sotto

il Monte, del volume di José Luis Corzo: *Lorenzo Milani. Analisi spirituale e interpretazione pedagogica* (pp. 480, euro 28,00). L'edizione italiana è stata curata da Fulvio Cesare Manara che ha scritto l'introduzione (*Ascoltare Lorenzo Milani*) mentre Paolo Perticari firma un'ampia postfazione (*Che cosa resta di don Milani nel capitalismo globale?*) e, infine, una testimonianza di Michele Ranchetti che ci ha consegnato pochi mesi prima di morire.

L'opera individua ed espone in tutte le sue espressioni lo "spirito" animatore dell'intera opera milaniana, e lo fa da un punto di vista critico e rigoroso sul piano della ricerca scientifica. Dopo un'ambientazione storica e biografica di don Milani, ne vengono studiate l'ispirazione ideale e la

formazione spirituale. Il cuore dell'indagine corziana è l'esplorazione della dimensione spirituale del pensiero e dell'opera del priore di Barbiana, con l'utilizzo di strumenti diversi, quali la fenomenologia delle religioni e la ricerca teologica. L'eredità pedagogica di Lorenzo Milani, in particolare, viene colta nella dimensione sociale e religiosa e nell'opzione per i poveri, che tanto dibattito suscitavano all'epoca, provocando incomprensione e contestazioni al parroco di Barbiana.

Le conclusioni mettono in evidenza quella che viene ritenuta dall'Autore la migliore e più significativa eredità milaniana, ossia la secolarità e aconfessionalità della scuola, nate dalla radice della sua fede, e il "metodo collettivo" del lavoro didattico nel possedere la parola.

José Luis Corzo, religioso scolaro, ha fondato a Salamanca nel 1971 la Casa-scuola "Santiago 1", ispirandosi all'opera di don Milani, cui ha dedicato la tesi di dottorato nel 1980. Tra il 1971 e il 1990 ha promosso anche la Scuola agraria "Lorenzo Milani" e si è dedicato allo studio e all'insegnamento della pedagogia e della teologia dell'educazione, pubblicando numerosi libri e articoli. Dal 1990 è docente nel Istituto Superiore di teologia pastorale dell'Università pontificia di Salamanca, sede di Madrid. Dal 1998 è direttore della rivista *Educar(NOS)* del "Grupo Milani" in Spagna (www.amigosmilani.es).

Di lui in italiano è stato pubblicato, in collaborazione con Francesco Gesualdi: *Don Milani nella scrittura collettiva*, EGA (1992) e *Ridare la parola. Scritti collettivi di ragazzi del popolo*, Ed. della Battaglia (2003).

La mia è solo una testimonianza. Non un giudizio critico sul bel libro di don Corzo, tanto meno sulla figura e l'insegnamento di don Lorenzo Milani.

L'ho conosciuto anche prima che si facesse prete, e ho parlato allora a lungo con lui, o meglio l'ho ascoltato.. Ma di altre cose, allora per lui importanti, per me ancora oggi.

L'ho rivisto sul letto di morte, poco prima della sua fine. Ero stato picchiato dalla polizia per aver

Venerdì 6 febbraio - Sabato 7 febbraio 2009

convegno

Don Lorenzo Milani

1924-1967 L'opera, l'attualità, la generatività

Facoltà di Scienze della Formazione

Università di Bergamo

con la collaborazione della

Fondazione Serughetti La Porta

Venerdì 6 febbraio ore 15 – 18

Sala conferenze della Fondazione Serughetti

La Porta – via Papa Giovanni 30 - Bergamo

Sabato 7 febbraio ore 9 – 12,30

Facoltà di Scienze della Formazione

Complesso di S. Agostino - Bergamo

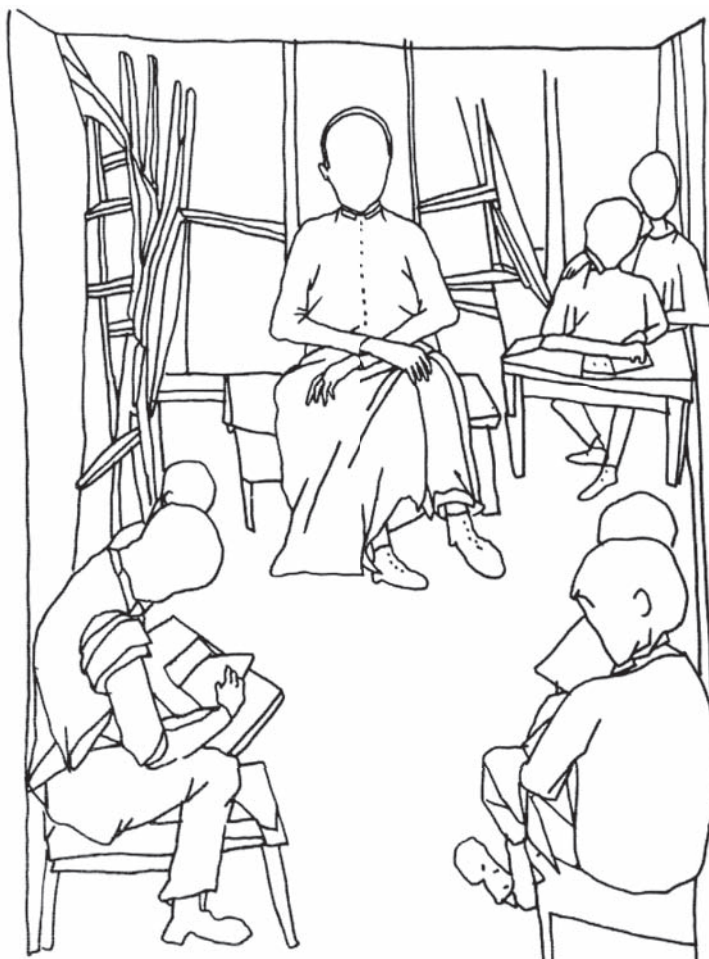
Sono previsti interventi di: **José Luis Corzo** (Pontificia Università di Salamanca, Campus di Madrid); **Hans Drumbl** (Università di Bolzano); **Giuseppe Fornari** (Università di Bergamo); **Fulvio Manara** (Università di Bergamo); **Alberto Melloni** (Università di Modena e Reggio Emilia); **Paolo Perticari** (Università di Bergamo).

partecipato a una "adunata sediziosa" contro la guerra nel Viet Nam e Lorenzo senza condolarsi o compiangermi mi ha solo chiesto se avessi sporto denuncia. E mi ha invitato a farlo.

Conservo quindi, direi soprattutto, l'idea che lui incarnava per me, della necessità della giustizia, Una giustizia sul letto di morte, dove per solito si crede trovare tolleranza e perdono da parte di chi muore. Mi ha chiesto, allora, di far propaganda per il suo libro, Lettera ad una professoressa. Anch'esso una denuncia.

Sono passati molti anni, e in questi anni non ho mai ripensato al suo insegnamento, non ho mai preso parte a una sua "rinascita", scandita negli anniversari, né ho promosso o partecipato agli inviti alle mille Barbiane nel mondo. Sono rimasto in disparte dagli omaggi, soprattutto perché mi sembravano estranei e lontani dal ricordo che io avevo di lui e promossi da quei suoi ragazzi, che anch'essi mi sembravano estranei e diversi, così sfacciati e sicuri di sé, arroganti e ispirati dal possesso di una verità che non riconoscevo in quel che dicevano e facevano.

Certo don Lorenzo non era un mite e sapeva e voleva essere sgradevole. Ma, vorrei dire, in nome di Dio e di nient'altro. Non di un metodo pedagogico, molto e giustamente discutibile e soprattutto non trasferibile perché legato alla sua figura del prete maestro in una situazione anch'essa irripetibile di assenza di altri e di altro. Appunto senza alcun contesto se non quello provocato da lui dai poveri esperti chiamati a riferire malamente perché intimiditi, il po' della disciplina loro ascritta, e soggetti al giudizio severissimo e di estremo rigore intellettuale di Lorenzo. Neppure di un'esperienza religiosa come per solito si configura nel difficile itinerario della mente a Dio in un lungo processo di conversione, perché, così mi sembrava, la conversione di Lorenzo da quello spavaldo giovane che voleva farsi pittore a quel morente che imponeva giustizia e la ispirava con la sua morte esemplare, è stata un fatto assoluto, una chiamata a voce altissima da parte di Dio e un'obbedienza altrettanto assoluta da parte di un giovane ricco. Senza mediazioni.



Non riesco quindi neppure a immaginarmi un'eredità religiosa di Lorenzo che, secondo il carattere della vocazione nell'accezione originaria di chiamata, non ha mai discusso di religione o di dottrina e non può essere in alcun modo ascritto al rinnovamento ispirato dalla convocazione del Concilio Vaticano né tanto meno a forme di dissenso cattolico.

«Il papa fa il suo mestiere e io faccio il mio», così avrebbe detto a qualcuno di noi, forse a me, ma non ricordo. L'idea del mestiere, anche del mestiere del prete, era del resto in lui ben presente, e spesso,

come si ricorderà, parlava della sua «ditta», intendendo la chiesa.

Anche a questo riguardo, direi che prevalesse in lui l'idea di una chiesa che fa bene il suo mestiere e se sgarra, non è per errori di teologia ma per carenza di giustizia. Come tutto questo sia lontano dai nostri giorni, e anche dai giorni della chiesa di oggi, è più che tragicamente evidente.

Ho sentito parlare dell'avvio di un processo di beatificazione di don Lorenzo. Posso solo augurarmi che se mai questo dovesse avvenire, esso abbia a provocare, come prima conseguenza, la cacciata di molti esponenti del clero vivi e morti per fargli posto.

Michele Ranchetti, Firenze, 22 novembre 2007

(nota all'edizione italiana del libro di José Luis Corzo: Lorenzo Milani. Analisi spirituale e interpretazione pedagogica, Servitium, 2008)

Venerdì 20 febbraio ore 17.30
sala Fondazione Serughetti - La Porta

Presentazione del libro

L'ANELLO DA CAVIGLIA

Il gioco sacro della danza

scritto da Alberto Preda

MC Editrice

FULVIO CESARE MANARA - MICHELA BIANCHI
PAULO BARONE - GIANNI VACCHELLI

Memorie e Storie dal Novecento italiano

Negli ultimi due anni l'Ufficio Scolastico Provinciale, con la collaborazione e la progettazione della Fondazione Serughetti La Porta, dell'ANED e del Liceo scientifico Mascheroni ha proposto a docenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado due corsi di storia sul Novecento: nel 2007 il titolo del corso era "Imparare e insegnare la shoah", nel 2008 la serie di lezioni era raccolta sotto il titolo "Il 900 europeo: il secolo degli stermini"

In diverse occasioni, durante le lezioni, sono state poste all'attenzione dei corsisti questioni relative al 900 italiano, questioni a cui troppa poca attenzione si è posta, oppure questioni dibattute più sui giornali che sui libri di storia. Per questo motivo la scelta dell'argomento su cui orientare la proposta di corso di quest'anno si è orientata ad analizzare alcuni nodi della storia italiana della prima metà del Novecento, aprendo un percorso che potrà essere completato nel prossimo anno con l'esplorazione del Novecento italiano dagli anni 50 in poi.

L'iniziativa di quest'anno si avvale anche della collaborazione della Fondazione Bergamo nella storia e dell'Associazione degli amici del Museo storico di Bergamo nella direzione dell'utilizzo delle risorse documentarie e professionali presenti sul territorio.

Il corso, pensato per i docenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado, è aperto alla partecipazione di chiunque fosse interessato all'argomento.

Venerdì 13 febbraio, 15,00 -17,00

Il passato coloniale dell'Italia è del tutto passato?

Nicola Labanca, Università di Siena

Venerdì 20 febbraio 2009, ore 15,00 -17,00

1943-45 Le stragi naziste in Italia tra storia e memoria.

Giovanni Contini, Sovrintendenza Archivistica Toscana

Venerdì 27 febbraio 2009 ore 15,00 -17,00

Fascismo e nazismo in una regione di confine.

Il caso sudtirolese e quello trentino

Un racconto a due voci

Prof. Giuseppe Ferrandi, Direttore Museo Storico in Trento

Prof. Guenther Pallaver, Università di Innsbruck

Venerdì 6 marzo 2009 ore 15,00 -17,00

Le occupazioni italiane durante la seconda guerra mondiale

Costantino Di Sante,

Presidente dell'Istituto provinciale per la storia del Movimento di liberazione nelle Marche e dell'età contemporanea, Ascoli Piceno

Venerdì 20 marzo 2009 ore 15,00 -17,00

Giustizia sommaria fra guerra e dopoguerra. Il "caso Emilia"

Massimo Storchi, Istoreco, Reggio Emilia

Venerdì 27 marzo 2009 ore 15,00 -17,00

Laboratori

I docenti sono invitati ad iscriversi ad uno dei tre momenti laboratoriali:

1. Storie e memorie dal Novecento italiano attraverso i materiali d'archivio del Museo storico di Bergamo

(a cura dei Servizi Educativi del Museo storico)

Sede: ex convento di San Francesco,

piazza Mercato del fieno 6/a, Bergamo

2. Memoria e storia: le fonti orali

(a cura di Giuliana Bertacchi, ricercatrice, e Mario Pelliccioli, ricercatore)

Sede: Liceo scientifico Mascheroni, Bergamo

3. Cinema: linguaggio della memoria

(a cura di Angelo Signorelli- LAB80)

Sede: Liceo scientifico Mascheroni, Bergamo

Le lezioni si terranno nelle date indicate presso l'Aula Magna del Liceo scientifico Mascheroni in via A. da Rosciate, n.4 a Bergamo con inizio alle ore 15,00

Flash su EFFETTOBIBBIA 2009

Il Comitato per la cultura Biblica, promosso da Acli, La Porta, Centro culturale Protestante, S. Bartolomeo, Le Grazie, Fondazione Adriano Bernareggi con il patrocinio di Comune e Mia, sta approntando le iniziative per l'edizione 2009 di *effettobibbia*, che si svolgerà dal 19 al 30 aprile. Vi saranno 4 iniziative principali:

1. La *lettura continua* dei testi biblici in diverse luoghi significativi della città e della provincia;
2. La riproposizione degli itinerari didattici per le scuole;
3. La mostra rinnovata **Vedere la Parola: libri, affreschi, sculture, tarsie** in città alta;
4. Una tavola rotonda sulla nuova traduzione Cei della Bibbia

Giornata della Memoria 2009

ANED - Fondazione Serughetti
La Porta - Comune di Bergamo

Mercoledì 28 gennaio 2009
ore 15,00 - Auditorium Liceo
Mascheroni di Bergamo

"Il libro della Shoah italiana"
Ed. Einaudi

Presentazione a cura di
Marcello Pezzetti,
autore del testo

1979-2009 La Porta: trenta anni

Quest'anno la Fondazione Serughetti – Centro Studi e Documentazione La Porta compirà 30 anni. Nata come associazione e irrobustitasi come Fondazione per la generosità di Giovanni e Virginia Serughetti, è sicuramente stata un luogo di confronto culturale utile per la città, apprezzato anche perché libero e indipendente. Non è il caso in questa sede di tentare bilanci o di proporre un dibattito sulle prospettive di sviluppo del nostro impegno, ma mi preme di sottolineare che La Porta ha potuto svolgere la sua funzione di animazione della vita culturale della città, attenta in particolare agli intrecci fedi – culture politiche – etiche - vita quotidiana, soprattutto per l'impegno volontario di molte persone: naturalmente l'indipendenza ha i suoi costi e per questo non sono mancate e non mancano difficoltà e problemi, anche economici.

Siamo abbastanza tranquilli rispetto alle possibilità di continuare a vivere bene (non solo sopravvivere) anche nel prossimo futuro, ma la contingenza finanziaria ci costringe a qualche ridimensionamento organizzativo. Che potrebbe essere

solo temporaneo se giungono nuove risorse, anche di volontariato: persone disponibili a giocare sia sul piano della progettazione e della discussione, sia su quello organizzativo. Insomma siamo in cerca di "volontari competenti", in grado di svolgere un ruolo di responsabile attività dal punto di vista pratico in diverse aree di competenza, da quelle amministrative (tenuta contabile) a quelle di segreteria, tenuta dell'archivio, abbellimento della sede, promozione e organizzazione della comunicazione, costruzione di reti di relazione sul territorio, ricerca di finanziamenti e sponsor...

In conclusione avete sicuramente capito che abbiamo quest'anno qualche ragione in più per chiedere a tutti i sostenitori e a tutti i soci prima di tutto di rinnovare prontamente il loro tesseramento; poi di dare il loro contributo per allargare la rete di adesioni e di partecipazioni.

Gian Gabriele Vertova
(vicepresidente della Fondazione Serughetti
Centro Studi e documentazione La Porta)



Quaderni omaggio per chi si associa

Il Comitato Direttivo dell'Associazione, d'intesa con la Fondazione Serughetti, ha deciso di offrire in omaggio a tutti i tesserati 2009, tre "quaderni della Porta" da scegliersi tra quelli sotto elencati. La tessera 2009 può essere sottoscritta da subito.

- N. 57** PARLARE DI DIO AL FEMMINILE
- N. 61** LA GRATUITÀ Osare legami di gratuità.
La dimensione del gratuito nell'agire sociale
- N. 65** DAL SUD-TIROLO ALL'EUROPA Autonomie dei popoli e autorità sovranazionali
- N. 66** LA COSTITUZIONE NON E' UN LUSO Principi da custodire, istituti da riformare
- N. 67** TEMPO DEL SACRO TEMPO DELLA SCIENZA
- N. 68** LA FIGURA DELL'ALTRO NELLE RELIGIONI NON CRISTIANE
Buddismo, Induismo, Ebraismo, Islam
- N. 69** DIFFICILI APPARTENENZE Donne nel conflitto della ex Jugoslavia
- N. 70** I VOLTI DELLA MEMORIA Dietrich Bonhoeffer, Mat'Majjia, Etty Hillesum, Primo Levi,
Simone Weil, Hannah Arendt, Charlotte Salomon
- N. 71** L'ECONOMIA MONDIALE CON OCCHI E MANI DI DONNA
- N. 72** PERCORSI FEMMINILI NELLA CHIESA
- N. 73** IL RACCONTO DELLA DEPORTAZIONE NELLA LETTERATURA E NEL CINEMA
- N. 74** LEGGERE LA SCRITTURA Un approccio culturale al testo biblico
- N. 75** DONNE MIGRANTI Un mosaico di esperienze, occasioni, progetti
- N. 76** CREARE E COSTRUIRE La creazione tra teologia e scienza
- N. 77** UN'IDEA D' EUROPA: scenari possibili per l'Europa dopo l'ottantanove.
Nazioni e nazionalismi
- N. 78** LEGGIAMO LA SCRITTURA. GENESI E ESODO
- N. 79** STORIA DELLE DONNE: LA CITTADINANZA
- N. 80** DIFFICILI APPARTENZE 2 Donne nel conflitto tra Israele e Palestina

La mailing list della Porta

Chi desidera può ricevere le notizie sulle iniziative anche tramite posta elettronica.
Segnalateci il vostro indirizzo alla casella info@laportabergamo.it e vi inseriremo nella nostra mailing list. Ricordatevi anche di segnalare eventuali variazioni della vostra e-mail.

Calendario

la porta

Mercoledì 28 gennaio ore 15

Presso Auditorium Liceo Mascheroni
Presentazione del libro
"Il libro della Shoah italiana".
MARCELLO PEZZETTI (autore)

Venerdì 6 febbraio ore 15

Presso Fondazione Serughetti La Porta

Sabato 7 febbraio ore 9

Presso Facoltà Scienze della Formazione
Convegno "Don Lorenzo Milani"
JOSE' LUIS CORZO
HANS DRUMBL
GIUSEPPE FORNARI
FULVIO MANARA
ALBERTO MELLONI
PAOLO PERTICARI

Mercoledì 11 febbraio ore 21

Presso Fondazione Serughetti La Porta
Libertà e uguaglianza:
nodi e domande sul presente
SANDRO CHIGNOLA

Venerdì 13 febbraio ore 15

Presso Aula Magna Liceo Mascheroni
Il passato coloniale dell'Italia
è del tutto passato?

NICOLA LABANCA

Venerdì 20 febbraio ore 15

Presso Aula Magna Liceo Mascheroni
1943-45 Le stragi naziste in Italia
tra storia e memoria
GIOVANNI CONTINI

Venerdì 20 febbraio ore 17.30

Presso Fondazione Serughetti La Porta
Presentazione del libro: "L'anello da caviglia.
Il gioco sacro della danza" scritto da Alberto Preda
FULVIO CESARE MANARA - MICHELA BIANCHI
PAULO BARONE - GIANNI VACCHELLI

Venerdì 27 febbraio ore 15

Presso Aula Magna Liceo Mascheroni
Fascismo e nazismo in una regione di confine.
Il caso sudtirolese e quello trentino.
GIUSEPPE FERRANDI
GUENTHER PALLAVER

Venerdì 27 febbraio ore 21

Presso Fondazione Serughetti La Porta
Libertà e uguaglianza: i diritti, il diritto, la vita
ELIGIO RESTA

Venerdì 6 marzo ore 15

Presso Aula Magna Liceo Mascheroni
Le occupazioni italiane durante la seconda guerra
mondiale
COSTANTINO DI SANTE

Venerdì 20 marzo ore 15

Presso Aula Magna Liceo Mascheroni
Giustizia sommaria fra guerra e dopoguerra.
Il "caso Emilia"
MASSIMO STORCHI

Associarsi alla Porta

A sostegno della Fondazione Serughetti La Porta è attiva l'Associazione La Porta, che raccoglie le risorse umane ed economiche di chi crede nel lavoro che si porta avanti.

La Fondazione non vive di vita propria, ma del lavoro materiale ed intellettuale di uomini e donne. Le socie ed i soci sono invitati a partecipare attivamente al lavoro di elaborazione dei programmi ed alle iniziative.

Si può aderire all'Associazione in qualsiasi momento.

Quote di iscrizione

Euro 30 socio/a ordinario/a

Euro 50 soci-coppie

Euro 13 soci studenti

Euro 50 (e oltre) soci sostenitori

Euro 500 (e oltre) amici e amiche dell'Associazione

I versamenti si possono effettuare presso la sede, oppure inviando assegno non trasferibile o ancora

con un versamento sul ccp 57654444 intestato alla Associazione La Porta (*specificare la causale*).

La tessera di socio dà diritto a:

- partecipare gratuitamente ai corsi e alle iniziative
- ricevere il Notiziario
- accedere al servizio prestiti riviste
- accedere alle facilitazioni concesse dall'Agenzia Einaudi e dalla Libreria Buona Stampa

Privacy

Il trattamento dei dati di carattere anagrafico in nostro possesso e relativi ai lettori del Notiziario è effettuato nel rispetto della normativa sulla privacy (Legge 675/96).

E' comunque sempre possibile richiedere la cancellazione di un nominativo dai nostri indirizzi, facendone richiesta alla Fondazione Serughetti La Porta, viale Papa Giovanni XXIII 30, 24121 Bergamo, tel. 035.219230.